



Sabato 30 aprile, alle ore 17, nella sala "Giovanni Paolo II" della cattedrale di Civitavecchia, il Movimento ecclesiale di impegno culturale (Meic) organizza il seminario "Le linee guida della Egagione Anno della Fede". L'incontro, il quinto momento di formazione del Meic in questo anno pastorale, vedrà la relazione di don Giovanni Tangorra, assistente nazionale dell'associazione, ed è aperto a quanti sono interessati a partecipare.

La settimana scorsa la comunità parrocchiale del «Sacro Cuore» in Civitavecchia ha accolto con grande partecipazione la visita pastorale del vescovo Luigi Marrucci

«Una coscienza missionaria»

Il presule ha incontrato i gruppi, gli animatori e le famiglie, con l'invito a promuovere percorsi di formazione che aiutino a sentirsi «soggetti di testimonianza»

DI ALBERTO COLAIACOMO

Una parrocchia che sta lentamente crescendo con l'arrivo di nuove famiglie, gruppi parrocchiali dinamici e l'incontro con i sempre più numerosi cittadini immigrati. Sono queste le caratteristiche della comunità del Sacro Cuore di Civitavecchia che dal 16 al 20 aprile ha accolto la visita pastorale del vescovo Luigi Marrucci. L'incontro è iniziato con la messa vespertina di sabato scorso nella quale monsignor Marrucci ha conferito le cresime ai ragazzi a cui è seguita, la domenica, la celebrazione eucaristica con le prime comunioni. Nei giorni successivi il presule ha incontrato i diversi gruppi parrocchiali, le classi del catechismo, le famiglie e i Consigli pastorale e affari economici. «Con i ragazzi il vescovo si è soffermato molto sulla domenica come giorno del Signore spiegando anche il significato dei diversi spazi all'interno della chiesa, in particolare l'altare, il tabernacolo e il fonte battesimale» racconta il parroco, don Vito Passantino. «Nell'incontro con gli animatori parrocchiali, i consigli pastorali e affari economici e con gli adulti di Azione Cattolica, monsignor Marrucci ha parlato della responsabilità dei laici raccomandando in modo particolare la cura della formazione». La comunità parrocchiale, che nel suo territorio conta una popolazione di 5mila abitanti, in questi ultimi anni si è arricchita di un notevole numero di famiglie giovani, pur senza poter contare sullo sviluppo di nuove costruzioni da oltre un decennio. Si tratta di una comunità composta da liberi professionisti, imprenditori, commercianti e pensionati ma anche operai e lavoratori dei



La celebrazione eucaristica con le prime comunioni (foto: Damiano Scotti)

servizi; c'è anche una presenza di immigrati prevalentemente impiegati come badanti e operai edili, a grande maggioranza di credo ortodosso. «All'interno della nostra comunità parrocchiale - spiega il parroco - c'è l'impegno da parte di tutti, a far sì che ciascuno possa sentirsi parte di un'unica grande famiglia di Dio con l'intento di condividere le gioie e le speranze, i successi e le difficoltà di ogni componente». La comunità dei frequentanti la parrocchia è costante. I fedeli sono inseriti nei gruppi di Azione Cattolica, Apostolato della Preghiera, Gruppo San Pio da Pietrelcina e il Laboratorio Missionario, per il lavoro pastorale in tutte le sue forme. La presenza della Suora "Operaria di Gesù" dal 1953 ha contribuito negli anni a rendere la comunità più coesa e, insieme al parroco, le religiose sono state un grande punto di riferimento per tutti. La vita del gruppo parrocchiale che anima la carità si è sempre svolta lungo due direttrici parallele: da una parte la formazione personale, dall'altra l'esperienza di servizio. Per le opere di carità il centro di ascolto è aperto tutto l'anno e stabilmente si

effettuano visite domiciliari. La seconda domenica di ogni mese si promuove la raccolta dei beni alimentari per le famiglie in difficoltà, e in Avvento e Quaresima la raccolta si effettua in tutte le domeniche animata in modo particolare dalle classi dei bambini del catechismo. «Guardando l'insieme della parrocchia - spiega don Passantino - si vanno delineando con sempre maggiore evidenza due livelli di vita cristiana. Sono come due modi diversi di appartenere alla vita della Chiesa, anche se fra di loro non sono sempre ben distinti. Il primo livello è costituito da quello che possiamo chiamare "comunità eucaristica", formata da coloro che si riuniscono con assiduità la domenica. L'altro livello comprende tutti gli altri battezzati che hanno un rapporto poco significativo con la comunità ecclesiale, che si incontrano in modo occasionale, sporadico o nelle grandi solennità. Mentre con i primi si porta avanti un cammino spirituale incentrato sulla Parola di Dio e la Liturgia, gli altri vivono un po' ai margini dimenticando la loro identità battesimale, dando la fede per scontata e finendo spesso

Civitavecchia

Festa di Santa Fermina

Domenica 25 aprile, nella Cattedrale di Civitavecchia inizierà il Triduo di preparazione a Santa Fermina, patrona della città, con la preghiera del Rosario alle ore 18 e la celebrazione eucaristica, alle 18.30. Giovedì 28 aprile, giorno della festa liturgica, alle 8.30 la celebrazione eucaristica presieduta dal vescovo Luigi Marrucci nella cappella dedicata alla santa nel Forte Michelangelo. Alle ore 11 inizierà la Messa presieduta da monsignor Mario Meini, vescovo di Frosino e vicepresidente della Cei. Alle ore 16.30 il vescovo Marrucci presiederà la preghiera dei vesperi, al termine della quale ci sarà la solenne processione.

nell'indifferenza religiosa». Da qui, spiega il parroco, l'invito del vescovo alla formazione «per rendere coscienti maggiormente la comunità eucaristica a essere missionaria, a sentirsi soggetto di testimonianza, di annuncio e di proposta».

l'iniziativa

Tolfa. Pellegrinaggio dei Cavalieri del Santo Sepolcro

DI GIOVANNI SPINELLI

«Cos'è e cosa significa essere membri dell'Ordine Equestre del Santo Sepolcro di Gerusalemme» è il tema che i Cavalieri e le Dame della Delegazione di Civitavecchia-Tarquinia hanno programmato per il pellegrinaggio ai fedeli delle diverse parrocchie della diocesi nel corso di alcune celebrazioni eucaristiche in collaborazione e su invito dei diversi parroci. Un pellegrinaggio che ha avuto inizio nella parrocchia di San Gordiano martire a Civitavecchia ed è poi proseguito a Monte Romano nella Parrocchia di Santo Spirito. Lo scorso 17 aprile i Cavalieri e Dame della Delegazione, alla presenza del cavaliere Adriano Ciambella di Tolfa, in rappresentanza della Delegazione di Roma, proseguendo questo cammino di sensibilizzazione e conoscenza, hanno partecipato alla celebrazione eucaristica presso il Santuario Madonna della Sughera di Tolfa. Il Delegato, rivolgendosi ai fedeli presenti, ha rivolto un cordiale saluto al vescovo Luigi Marrucci, Priore della Delegazione, e ringraziato particolarmente il parroco del territorio di Tolfa, don Giovanni Demetria poichè, consentendo la presenza dell'Ordine, ha permesso di fornire ai presenti informazioni generali e attività sulle diverse iniziative di volontariato promosse dall'Ordine. L'Ordine ha come scopo quello di rafforzare nei suoi membri la pratica della vita cristiana secondo gli insegnamenti della Chiesa, osservando come base i principi della carità dei quali l'Ordine è un mezzo fondamentale per gli aiuti alla Terra Santa. Per questo sostiene le opere e le istituzioni culturali, caritative e sociali della Chiesa Cattolica in Terra Santa, particolarmente quelle del Patriarcato Latino di Gerusalemme, con il quale mantiene legami tradizionali.

Oggi a San Gordiano il vescovo inaugura il «campetto» di calcio della parrocchia dedicato al Papa

Oggi, 24 aprile, nel giorno in cui la Chiesa celebra il Giubileo dei ragazzi, il vescovo Luigi Marrucci presiederà la Messa delle ore 11 nella parrocchia di San Gordiano martire a Civitavecchia, a cui prenderanno parte 260 giovani insieme alle loro famiglie. L'occasione speciale sarà l'inaugurazione del campetto di calcio parrocchiale dedicato a Papa Francesco, un'opera che è stata realizzata grazie alla collaborazione della Fondazione Cariciv, ancora una



volta vicina a coloro che operano per la gioventù. «Ho voluto utilizzare l'ultimo lembo di terra disponibile per uno spazio ricreativo dedicato al gioco del calcio per i nostri ragazzi» spiega il parroco, don Ivan Leto. «Un luogo libero, necessario alla crescita, dove il gioco è propedeutico alla vita di fede e dove la fede si deve saper avvalere della dimensione ludica ricreativa, per formare e forgiare giovani consapevoli. La nostra gente cerca spazi, dove il bene dell'altro sia ricercato e coltivato».

2 maggio. Giubileo del lavoro alla centrale di Torrevaldaliga

DI DOMENICO BARBERA *

«Le gioie e le speranze, le tristezze e le angosce degli uomini d'oggi e dei poveri soprattutto e di tutti coloro che soffrono, sono pure le gioie e le speranze, le tristezze e le angosce dei discepoli di Cristo, e nulla vi è di genuinamente umano che non trovi eco nel loro cuore». Nello spirito dell'incipit della Costituzione pastorale *Gaudium et spes* del Concilio Vaticano II, tra gli appuntamenti diocesani di questo Anno Santo della Misericordia si celebrerà, in occasione della Festa di San Giuseppe lavoratore, un Giubileo diocesano dei lavoratori, che sarà l'occasione per sottolineare una volta di più che il lavoro è l'espressione della dignità essenziale di ogni persona, così come la Dottrina sociale della Chiesa lo ha definito.

La nostra comunità ecclesiale è già impegnata in azioni di sostegno e di vicinanza ai lavoratori e alle loro famiglie nell'interminabile periodo di crisi economica che stiamo vivendo, che ha colpito il nostro territorio in modo drammatico e con difficili prospettive di ripresa. Proprio per continuare in questo percorso e per dare un forte segnale di vicinanza, il Giubileo si svolgerà in un luogo di lavoro, uno dei più importanti del comprensorio, la Centrale Enel di Torrevaldaliga Nord, grazie alla disponibilità dimostrata dalla direzione aziendale. Potremo così ricordare anche la visita che san Giovanni Paolo II vi svolse il 19 marzo 1987.

A Civitavecchia la celebrazione con chi ha un impiego ma anche con precari e disoccupati

L'appuntamento è quindi per lunedì 2 maggio alle ore 11 con la celebrazione eucaristica presieduta dal vescovo Luigi Marrucci. Tutti sono invitati a partecipare, in modo particolare i cassa, integrati e quanti il lavoro hanno perso, i giovani che non riescono a trovarlo e vivono nella precarietà. Così come chi il lavoro ce l'ha ma vive ugualmente tra le preoccupazioni. In questa piega della storia, infatti, anche il lavoro, spesso, non garantisce un reddito sufficiente a mantenere dignitosamente la famiglia e spesso basta una malattia per varcare la soglia della povertà. E il mantenimento del posto di lavoro diventa, non di rado, un arma di ricatto per ridurre al silenzio ogni

legittima rivendicazione. Insieme ai tanti lavoratori della fabbrica e dell'indotto, saranno presenti inoltre i pensionati che tanto hanno contribuito allo sviluppo economico della nostra città e che da genitori e da nonni sostengono ora le famiglie allargate in un sistema di welfare familiare, cellula della solidarietà sociale. Cogliamo, allora, l'occasione per affidare al Signore le preoccupazioni e le difficoltà di tanti nostri conterranei e per stare alla scuola del Vangelo, mettendo al centro la persona e non l'efficienza, la vita e non il guadagno, per tornare a guardare al lavoro come occasione di realizzazione della persona in tutta la sua totalità e per far nascere la speranza a quanti sono oggi sradaggiati e ridare loro forza per mantenere vivo il senso della propria dignità. * direttore Ufficio Pastorale sociale



Le «cento piazze» a Civitavecchia e Tarquinia Lido

DI PIETRO TAVANI

Dall'inizio del cardinale vicario Agostino Vallini nella celebrazione alla Basilica di San Paolo fuori le Mura, che ha benedetto le circa 500 comunità delle parrocchie della Capitale e delle diocesi limitrofe, ha preso il via l'iniziativa di evangelizzazione "Cento Piazze" che si svolge in tutto il mondo nelle domeniche di Pasqua. Fino a Pentecoste giovani e famiglie promuoveranno queste missioni a cielo aperto nelle piazze dei centri storici e delle periferie delle città. Questi luoghi verranno allestiti con un tappeto, un'icona, un'ambone, una croce e, attraverso canti e catechesi, gli appartenenti all'itinerario neocatecumenale porteranno l'annuncio di Cristo Risorto.

Le missioni nella Diocesi di Civitavecchia-Tarquinia si sono svolte il 10 e 17 aprile alla Marina di Civitavecchia, mentre oggi e domenica 15 maggio avranno luogo, alle ore 17.30, a Tarquinia Lido. L'iniziativa ha avuto inizio nel 2013, in vista dell'imminente Anno della Fede proclamato da Benedetto XVI, quando l'equipe responsabile del Cammino Neocatecumenale nel mondo - composta da Kiko Argüello, Carmen Hernández e padre Francesco - ha proposto di raccogliere le preghiere dei fedeli e la testimonianza della presenza di Dio nella loro vita. Da questa volontà ebbe così origine la "Grande Missione delle 100 piazze" che quest'anno, giunta alla sua 4ª edizione, sarà promossa in 10mila luoghi d'Italia e del mondo.

«Una missione evangelizzatrice che è una grazia, in una Roma, in una Europa ed in un mondo secolarizzati, interreligiosi e interreligiosi», ha commentato il cardinale Vallini, sottolineando come la missione delle "Cento Piazze" «è un modo per evangelizzare, per uscire dalla parrocchia sulla scia delle esortazioni di Papa Francesco. «Non si tratta - ha precisato il vicario del Papa per la Diocesi di Roma - di andare verso gli altri con superiorità, dicendo loro: 'Voi siete le pecore perdute'. Si tratta di dare testimonianza: lo ero nella tua stessa situazione. Se tu stai in questa situazione, sappi che Dio ti ama e ti salva». Principalmente, ha aggiunto, «significa rispondere a un invito: quello di provare con le poche forze che abbiamo a portare la nostra testimonianza: provare a evangelizzare una città che, secondo me, ne ha molto bisogno», dal momento che oggi «viviamo in un mondo corrotto, un mondo di corruzione, e i giovani sono lasciati un po' allo sbando». «Grazie a questo tipo di missione - ha detto il porporato - abbiamo visto moltissime conversioni, soprattutto di gente atea o totalmente lontana dalla Chiesa, stupita e attratta dai canti, dalla cordialità tra i fratelli, dalle esperienze e dall'ascolto del Kernyga, che tocca profondamente lo spirito dell'uomo, dal momento che dice San Paolo, «è lo Spirito di Cristo che dà testimonianza in noi allo spirito».